



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 08 gennaio 2022

FIN - Campania
sabato, 08 gennaio 2022

FIN - Campania

08/01/2022	Roma	Pagina 21		3
L' Acquachiara il Latina, Fasano: «Grande rischio»				
08/01/2022	Roma	Pagina 27		4
Soldi per il restyling degli impianti sportivi				
07/01/2022	ilmattino.it			5
La Canottieri: «Colpa del Comune se la piscina di Ponticelli è chiusa»				
08/01/2022	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 31	<i>Giancarlo Frasca</i>	6
La Rari morde ancora il freno per Covid rinviata la trasferta a Roma con la Lazio				
08/01/2022	La Città di Salerno	Pagina 23		7
Rari Nantes, quattro contagiati Niente sfida a Roma con la Lazio				
08/01/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 12		8
Il vertice sulle Asl governo-regioni Con Coni e calcio basket e volley				
08/01/2022	Corriere della Sera	Pagina 38	<i>di Daniele Dallera</i>	10
Le idee di Carraro «Si aiuti lo sport Nuove regole e protocolli più adeguati»				

L' Acquachiara il Latina, Fasano: «Grande rischio»

Onestamente ho difficoltà a parlare di pallanuoto giocata, in questo momento...".



VICO EQUENSE Con i fondi per la rigenerazione urbana nascerà una piscina

Soldi per il restyling degli impianti sportivi

VICO EQUENSE. Impianti sportivi tirati a lucido e una piscina da realizzare grazie ai 5 milioni di euro assegnati al Comune di Vico Equense per progetti di rigenerazione urbana. Il Governo, quindi, finanzia i lavori di riqualificazione delle aree esterne del Palazzetto dello Sport e la realizzazione di una piscina, valutati complessivamente 3 milioni di euro. Assegnati inoltre altri 2 milioni di euro per la sistemazione delle aree esterne del campo sportivo di Massaquano e per la realizzazione di una nuova tribuna.

La città di Vico Equense può ritenersi soddisfatta perché ha ottenuto il massimo importo finanziabile per le città con popolazione inferiore a 50mila abitanti.

I progetti saranno volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. Al contempo, serviranno per lo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, oltre alla promozione delle attività culturali e sportive.

«È il frutto di un grande lavoro di squadra - ha commentato il sindaco Peppe Aiello -. Ringrazio gli uffici preposti e quanti hanno lavorato per questo risultato. La realizzazione delle opere è determinata da un cronoprogramma da rispettare.

Salvo proroghe, tutti i lavori dovranno essere realizzati e collaudati entro il 2026».

[illegible]

La Canottieri: «Colpa del Comune se la piscina di Ponticelli è chiusa»

Divampa la polemica sulla piscina di Ponticelli chiusa e abbandonata nel degrado. Mentre si parla di una multinazionale pronta a investire per riqualificare l'impianto pubblico di via Ulisse Prota Giurleo insorge la Canottieri Napoli che da tempo ha in affidamento l'impianto. Il presidente del Circolo, Achille Ventura, ha scritto una lettera al Comune per spiegare che la Canottieri da anni investe sia sugli atleti, con notevoli risultati in campo nazionale e internazionale, che sulla struttura anche se la manutenzione straordinaria spetterebbe a Palazzo San Giacomo: «Non abbiamo avviato contenziosi - dice Ventura - ma non possiamo più sostenere spese senza un patto chiaro con il Comune che ci garantisca l'ammortamento degli investimenti». APPROFONDIMENTI IL DEGRADO «Salviamo la Galleria Umberto I di Napoli», già...



La Canottieri: «Colpa del Comune se la piscina di Ponticelli è chiusa»

NAPOLI - CITTÀ

Venerdì 7 Gennaio 2022 di Diego Scarpelli

Divampa la polemica sulla piscina di Ponticelli chiusa e abbandonata nel degrado. Mentre si parla di una multinazionale pronta a investire per riqualificare l'impianto pubblico di via Ulisse Prota Giurleo insorge la Canottieri Napoli che da tempo ha in affidamento l'impianto. Il presidente del Circolo, **Achille Ventura**, ha scritto una lettera al Comune per spiegare che la Canottieri da anni investe sia sugli atleti, con notevoli risultati in campo nazionale e internazionale, che sulla struttura anche se la manutenzione straordinaria spetterebbe a Palazzo San Giacomo: «Non abbiamo avviato contenziosi - dice Ventura - ma non possiamo più sostenere spese senza un patto chiaro con il Comune che ci garantisca l'ammortamento degli investimenti».

La Rari morde ancora il freno per Covid rinviata la trasferta a Roma con la Lazio

PALLANUOTO A1 UOMINI

Giancarlo Frasca

PALLANUOTO A1 UOMINI Giancarlo Frasca Slitta ancora il ritorno in vasca per la Rari Nantes Salerno che, dopo essere stata costretta a saltare le ultime due partite del 2021, per Covid-19, ha dovuto presentare analoga richiesta alla Federazione Italiana Nuoto per la prima sfida in programma nel nuovo anno. Non si giocherà, quindi, la gara di oggi pomeriggio che avrebbe dovuto vedere i giallorossi di scena al Foro Italico contro la Lazio, alle ore 17, a poco più di un mese dall'ultima partita giocata, quella vinta il 4 dicembre ad Anzio.

La decisione è stata ufficializzata soltanto nella tarda mattinata di ieri, in seguito all'ennesimo giro di tamponi, che ha riscontrato l'incremento dei casi nel gruppo squadra, passati da 3 a 4, il limite previsto dal protocollo federale per il rinvio delle partite. In precedenza il club del presidente Enrico Gallozzi era stato costretto a rinunciare alla trasferta di Recco dell'11 dicembre scorso ed all'impegno interno con l'Ortigia, il sabato successivo.

IL COMMENTO «Abbiamo sperato sino alla fine di poter giocare dice il direttore sportivo della Rari Nantes Salerno, Mariano Rampolla I risultati di ieri, però, non ci hanno consentito di poter partire».

Il Covid, quindi, torna a pesare sul massimo campionato di pallanuoto maschile con una quattordicesima giornata letteralmente falcidiata dalla pandemia. Delle sette partite in programma, infatti, se ne dovrebbero disputare soltanto due e di queste, soltanto una oggi, tra Anzio e Trieste. E' stata spostata a domani mattina, infatti, Ortigia-Recco per «motivi legati all'attuale pandemia di Covid-19 e modifiche all'operativo voli».

Ma un po' tutti i campionati devono fare i conti con le positività. Praticamente azzerata, infatti, l'A2 maschile con una sola partita confermata sulle dodici in programma per l'ottava giornata tra girone Nord e Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO- SERIE A1

Rari Nantes, quattro contagiati Niente sfida a Roma con la Lazio

Il Covid ferma ancora la Rari Nantes che registra quattro atleti contagiati dopo i controlli di rito nella mattinata di ieri. Il 2022 del club salernitano si apre con un nuovo stop. Rinviate, infatti, a data da destinarsi, la sfida di questo pomeriggio a Roma alle 17 al Polo Natatorio del Foro Italico contro la SS Lazio Nuoto, match che avrebbe di fatto chiuso il girone d'andata del campionato di serie A1 della formazione di Matteo Citro. Invece quella in vasca capitolina sarà la terza sfida consecutiva che la Rari sarà costretta a non disputare, dopo i rinvii arrivati nell'ultimo mese del 2021 delle gare contro Pro Recco in casa e Circolo Canottieri Ortigia in trasferta. Ora un nuovo stop, dovuto ai 4 positivi, esattamente il numero minimo stabilito dalla Fin per poter chiedere, e ottenere, il rinvio di una gara. L'unica buona notizia in casa Rari Nantes, riguarda almeno la negativizzazione degli atleti giallorossi contagiati nelle scorse settimane (4 atleti e due dirigenti) che avevano portato allo stop forzato di due settimane nella speranza di riprendere a parlare di pallanuoto giocata con il nuovo anno. (stema)
©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il confronto

Il vertice sulle Asl governo-regioni Con Coni e calcio basket e volley

Mercoledì l'incontro: serve una linea sulla variabile «territoriale» e la Vezzali allarga il tavolo

Non solo calcio. Valentina Vezzali ufficializza l'allargamento del tavolo della discussione di mercoledì prossimo fra governo e regioni sulla necessità di un coordinamento fra i diversi interventi delle Asl nella gestione delle positività nelle squadre. La sottosegretaria allo Sport ha quindi chiesto al ministro per le politiche regionali Maria Stella Gelmini di estendere l'invito. Ci saranno ovviamente il presidente del Coni Giovanni Malagò e quello della Federcalcio, Gabriele Gravina. Quelli delle leghe calcistiche, Paolo Dal Pino, Mauro Balata e Francesco Ghirelli. Ma anche il mondo del basket con il presidente federale Gianni Petrucci e quello della Lega, Umberto Gandini. E il volley, con Gianfranco Manfredi, numero uno Fipav, e i presidenti delle leghe, Massimo Righi e Mauro Fabris.

Testo Casasco Ma decisa, non senza fatica, la composizione del tavolo, ora si tratta di capire quale potrà essere l'ordine del giorno. Per questo è scontato che l'incontro sia preceduto da una verifica tecnica che possa mettere a punto un'ipotesi di lavoro.

Bisogna mettere d'accordo la variabile «territoriale» e l'autonomia delle Asl con la necessità di avere parametri oggettivi che possano evitare disparità e discrezionalità clamorose, come quelle che si sono verificate in queste ore. Nel famoso documento (accantonato dalla Lega di A) di un anno fa preparato da Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico-Sportiva, anche lui invitato per mercoledì, si immaginava una sorta di task force Ministero della Salute-Federazione-Lega proprio per evitare che ogni Asl andasse per conto proprio. Potrebbe essere una base per ripartire. Naturalmente non tutti i territori sono uguali, e quindi le Asl possono anche decidere diversamente, ma ci devono essere dei paletti oggettivi minimi per rendere anche comprensibili delle decisioni. Roberto Speranza, il ministro della Salute, ha manifestato la sua disponibilità per lavorare a una soluzione e potrebbe intervenire all'incontro in prima persona. Di certo ci sarà Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli e della Conferenza delle Regioni, che era stato contattato da Gravina già prima di Natale per un approfondimento comu-

ne sul tema. Perplesità La speranza è di arrivare al traguardo con una soluzione realista ma efficace. In questo senso, in alcuni ambienti governativi, certi toni usati dalla Lega di A e anche alcune vicende (vedi l'impiego dei tre calciatori del Napoli «quarantenerati» a Torino) avrebbero provocato più di una perplessità. Prima di tutto, questo le autorità politiche lo sottolineeranno, bisognerà partire dalla curva epidemiologica e dal suo andamento. Senza quella bussola, ogni discorso non avrebbe molto senso. Poi si dovrà individuare una cornice immediata, chiara per tutti, per provare ad attraversare la tempesta e portare in salvo i



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

campionati. v.p. RIPRODUZIONE RISERVATA TEMPO DI LETTURA 1'40"

Le idee di Carraro «Si aiuti lo sport Nuove regole e protocolli più adeguati»

come in Inghilterra»

di Daniele Dalleria

Franco Carraro è una autorità nello sport italiano e internazionale. Gli anni ci sono, 82, ma per vivacità fisica, tipici i suoi movimenti svelti e stretti, di pensiero, né si vedono e né si sentono. Cultura sportiva e manageriale, passione e coraggio rendono le sue idee e le sue riflessioni mai scontate sempre originali. Carraro studia, analizza, affronta i problemi, fa proposte: «Il momento è delicato per tutti. Ma ho una convinzione» Quale? «La pandemia nel 2020 coglie di sorpresa il mondo intero, ma lo sport italiano, la sua organizzazione, anche tra conflitti, tensioni interne, istituzioni non sempre in sintonia, reagisce meglio che in altri Paesi, anche più forti a livello tecnico e organizzativo. E sono arrivate le grandi vittorie del 2021, a livello calcistico, campioni europei con l'Italia di Mancini, a livello olimpico e paralimpico e nelle competizioni europee e internazionali. Sappiamo improvvisare meglio. È una mia idea, per carità, ma suffragata dai fatti». Come si spiega? «Nelle crisi diamo il meglio, troviamo unità, affrontiamo i problemi e li risolviamo, sappiamo adeguarci all'emergenza e reagiamo con maggiore prontezza. Se il 2020 fosse stato un anno normale, non avremmo avuto così tante vittorie».

Quanto a crisi presidente Carraro, anche adesso siamo nel caos più completo, il calcio è travolto dal Covid. Seguendo la sua tesi, possiamo quindi sperare... «Ben venga la decisione del governo di aprire un tavolo di lavoro dove si affrontano emergenze e problemi dello sport. Si cominci pure col calcio, ma le attenzioni e le soluzioni da trovare devono essere rivolte a tutto lo sport, sapendo che le esigenze sono diverse per ogni disciplina». Il calendario della serie A è sconvolto, l'intervento delle Asl condiziona lo svolgimento del campionato. Come mettere ordine? «Il calcio, come ogni altro sport, va aiutato. Si decida chi deve decidere. Dobbiamo dare dei principi, se è necessario studiare nuove regole lo si faccia. Si può partire dalla serie A, ma poi bisogna adottare le stesse regole per gli altri campionati e per tutti gli altri sport professionistici, avendo cura anche dello sport paralimpico. Con degli adattamenti, degli adeguamenti: gli stessi principi, i medesimi meccanismi devono soddisfare condizioni e numeri diversi. Se lo sport, per esempio il calcio, necessita di nuovi protocolli, si lavori in questa direzione». Contestato il protocollo abbozzato dalla Lega di serie A che prevede partite e squadre in campo decimate da positivi: che ne pensa, lei ha diretto Lega e Federazione? «Anche a me simile impostazione sembra impropria, non mi convince la formula che impone di scendere in campo a squadre che abbiano almeno 13 giocatori della formazione titolare e della Primavera. Singolare poi che si faccia riferimento ad almeno un portiere. Va studiato e migliorato il protocollo che porta a giocare o a non giocare una partita». C'è chi vuole un ritorno a stadi e palazzetti chiusi. «Lo sport è un settore chiave del Paese. Se si ferma tutto, è necessario adeguarsi. Ma se si procede convivendo con i problemi esistenti, anche lo sport deve continuare



Corriere della Sera

FIN - Campania

a vivere. Appunto, con un nuovo protocollo, ben formulato». Si sta discutendo, anche litigando molto. «Comprensibile che si discuta, ma lo si faccia pensando a una soluzione e a studiare, ribadisco, regole nuove. Soprattutto individuare chi deve assumersi la responsabilità delle decisioni. Pensare a una forte contrapposizione, magari coinvolgendo il Tar, vorrebbe dire solo allungare i tempi e complicarsi la vita». Le istituzioni sportive sono pronte ad affrontare una emergenza simile? «Non ho alcun dubbio: mai dimenticare che il Coni è la Federazione delle federazioni, una guida autorevole. Però, lo sport, ribadisco, va sostenuto dal mondo politico». Lo sport ha ritmi infernali. «Faccio un esempio: se la Lega ha stabilito che Inter e Juve giocassero il 12 gennaio la Supercoppa, significa che ne ha discusso con le società, con la Federcalcio, col Coni e con le autorità competenti. L'attività sarà frenetica, resa complessa dal Covid, ma non ci si dimentichi di consentire a Mancini di preparare come si deve le due partite che porteranno l'Italia al Mondiale». © RIPRODUZIONE RISERVATA